

Terzo Atto - 20/05/2006

Molti avventori si sono presentati a questa riunione del Mercato Fluttuante con un carico di domande e una gran sete di risposte... Ma la fiera è molto più propensa a creare misteri piuttosto che a dissiparli.

Si vocifera di lupi mannari, ma tra le bancarelle bisogna stare attenti agli intrighi: le Piccole Corti Seelie e Unseelie cominciano a tessere le loro tele mentre Alkantir, come sempre Voce del Granduca, annuncia che il sovrano di Bergamo di Mezzo concede ai visitatori privi di sangue fatato di costituire una o due Corti degli Stranieri, che avranno la stessa dignità e gli stessi titoli delle Piccole Corti già formate.

Al solito, per chi non s'interessa di politica e ambizione l'Eco dell'Eco di Bergamo offre un'ancora di salvezza. O forse un altro mare di guai.

La prima pagina questa volta sembra piuttosto innocua: è dedicata principalmente alla visita del Buffone del Granduca al Mercato Fluttuante. Non viene detto molto di lui e non c'è nemmeno l'ombra di una previsione sull'ora del suo arrivo, ma d'altra parte la precisione non sta di casa al Mercato Fluttuante.

È anche possibile leggere un trafiletto dedicato al ballo della Viscontessa Erionila, completamente bocciato dal quotidiano di Bergamo di Mezzo come noioso: gli ospiti sono stati trascurati dall'anfitriona che ha curiosamente concentrato le proprie attenzioni su Vlad; un tipo che di solito non riscuote tanto successo.

Come sempre, le notizie sulle altre Bergamo sono più cupe, spesso tragiche, ma anche più stimolanti per gli animi più curiosi e avventurosi.

Il cadavere di Igor Mosik, un brillante ballerino croato, è stato ritrovato al Teatro Donizetti poco dopo la conclusione del Faust di Gounod. La sua esibizione era stata straordinariamente intensa, eppure, come se avesse dovuto pagare dazio, il giovane è stato trovato nel proprio camerino, orrendamente emaciato. Gli inquirenti puntano il dito contro un qualche tipo di veleno, ma la stranezza di questo decesso è evidente. Recandosi a teatro, gli avventori riescono a scambiare due chiacchiere con Alfredo Cortinovis, il direttore del teatro, che, nonostante sia molto impegnato, risponde con lucidità alle loro domande: nessuno ha potuto vedere Igor in volto, per via del cappuccio e della maschera richieste dal suo ruolo di demonio, perciò nessuno ha avuto la possibilità di intuire un suo eventuale malessere; tanto più che ha ballato con un'energia che ha stupito persino i suoi più grandi estimatori. Più disponibile, ma infinitamente meno razionale, si dimostra il tecnico delle luci Flavio Moretti, maggiormente interessato a sproloquiare riguardo l'importanza del proprio lavoro, così poco appariscente, piuttosto che a rispondere in maniera esauriente alle domande. Comunque sia, Flavio sembra essere l'unico ad aver scambiato due parole con Igor dietro alle quinte: il tecnico l'aveva inavvertitamente abbagliato mentre usciva di scena ed era corso dal ballerino per scusarsi, dato che il croato aveva lanciato un urlo, nemmeno gli avesse sparato. Come se non bastasse, Igor aveva continuato a fare i capricci, non degnandosi nemmeno di accettare le scuse di Flavio. Ballerini... Mentre il colloquio è ancora in corso, un urlo si innalza dal retropalco. Il tempo di accorrere e gli investigatori si ritrovano nel camerino del nuovo primo ballerino, Filippo Cortenuova, dove troveranno, accanto all'uomo svenuto, una maschera. L'intervento di un poliziotto impedisce a chiunque di toccarla, ma chiunque sia dotato di una buona memoria e abbia avuto la sventura di incontrare i Cavalieri dell'Apocalisse non può non averla riconosciuta. Inoltre un testimone sostiene di aver visto fuggire un uomo, con il volto coperto dal cappuccio del costume da demonio. Proprio quello che aveva indossato Igor al suo canto del cigno.

Non meno rocambolesca è la vicenda di Nera Chimera, una famosa medium fuggita durante una seduta a Casa Belotti. Anche se al Mercato Fluttuante quasi tutte i venditori conoscono la sua fama, nessuno ha idea di dove possa essersi nascosta. Uno degli avventori, però, conosce Nera Chimera e, grazie ai magici globi di Toussaint, riesce a raggiungerla... Ironia della sorte, si trova a un tiro di schioppo dal Mercato Fluttuante: in un aula dell'Università degli Studi di Bergamo. Tuttavia la situazione è meno semplice del previsto: la Medium è completamente fuori di sé. Rintanata in un pentacolo, farnetica di un certo Giulio, che un tempo amava e che ora le sta dando la caccia per ucciderla... Di nuovo. Estrapolare qualche informazione utile dal torrente di parole incoerenti che sgorga dalla bocca della Maga è tutt'altro che semplice, ma il terrore nella

sua voce è evidente. Attende che la morte venga a carpirlo, portato da qualcuno di orribilmente malvagio e crudele, qualcuno che non si fermerà di fronte al suo fragile pentacolo tracciato in fretta.

Mentre ancora i pochi avventuri che l'hanno raggiunta cercano di tranquillizzarla, la porta dell'aula universitaria rimbomba violentemente e in breve cede sotto ai colpi di Morte. Dominando la paura e stringendo a sé gli altri, l'avventore con il globo di Toussaint si concentra per portare tutti in salvo prima che le grinfie del Cavaliere dell'Apocalisse si chiudano su di loro... E riesce nell'impresa, anche grazie ai preziosi istanti guadagnati grazie alla resistenza che il pentacolo ha opposto a Morte.

Una volta tornati al Mercato Fluttuante, però, Nera Chimera risulta del tutto priva di forze, tanto da non riuscire nemmeno a parlare. Viene così consegnata alle cure di Peregrine che le offre una delle stanze della sua osteria

Fuori da quelle quattro mura, però, la fiera è tutt'altro che tranquilla. Vlad ha deciso che è venuto il tempo di riscuotere alcuni dei favori accumulati con il passare del tempo. Così, con l'aiuto di degli avventori in debito con lui, riesce ad avere un colloquio con Toussaint lontano da orecchie indiscrete, in seguito al quale entrambi spariscono. Se il Berretto Rosso torna in circolazione poco dopo, senza che nessuno se ne accorga, il ritorno dell'Eshu è molto più appariscente: compare nel bel mezzo del Mercato, con un globo in una mano e uno strano anello nell'altra. Alkantir riconosce immediatamente il gioiello come " l'anello della Baronessa" e lo strappa dalle dita di Toussaint, invocandone la cattura. L'Eshu non oppone resistenza e si limita a gridare la propria innocenza, sostenendo di non temere la giustizia del Granduca e chiedendo a gran voce all'Araldo di credergli. Nel frattempo Vlad ordina a uno dei suoi sgherri di recuperare il globo azzurro che Toussaint ha lasciato cadere... Ma la sfera brucia le carni dello sfortunato avventore che la lascia cadere, mentre una voce cupa scandisce una maledizione ai suoi danni. Eppure nessuno sembra aver aperto bocca... Intanto il globo, come un cane obbediente, rotola fin sotto ai piedi dell'Eshu, permettendogli di fuggire.

Come se la confusione non fosse già sufficiente, fa la sua entrata al Mercato Fluttuante il bizzarro Buffone della Corte del Granduca: Sileno Ridarola. Dopo aver inutilmente cercato di convocare i Goblin presenti alla fiera, limitati alla sua sola persona, il Giullare indice una riunione della Piccola Corta Seelie, i cui membri avranno l'onore di accompagnarlo in una missione della massima importanza. I prodi seguaci di Sileno, però, devono essere sette (il numero preferito del Granduca) e così s'imbarcano in questa fantomatica impresa anche un paio di avventori esterni alla corte. Grazie all'opera di mediazione di Peregrine, i novelli eroi riescono a decifrare in parte le intenzioni del Goblin: per salvare alcuni Sanguemisto della sua stirpe, il Buffone deve recarsi a Bergamo Bassa. Dato che non passerebbe mai inosservato, ha intenzione di servirsi degli ormai orfani globi di Toussaint per arrivare a destinazione. Così, in un batter d'occhio, i sette paladini di Sileno si ritrovano nell'atrio buio degli Ospedali Riuniti di Bergamo... Dove tre guardie aprono subito il fuoco contro di loro. Con qualche astuzia, e grazie al sorprendente (anche se non propriamente elegante) aiuto del Buffone, il gruppo riesce ad avere la meglio sulle guardie ed a ritrovare i Goblin, barbaramente ammassati in un ascensore.

Al ritorno Sileno richiede a gran voce delle onorificenze per coloro che l'hanno aiutato, ma Alkantir ha ben altro a cui pensare: due avventori si sono sfidati a duello. Tutti i presenti abbandonano escono dal Mercato per assistere allo scontro che si rivela di altissimo livello. Chi dice che il tempo dei grandi guerrieri è finito?

Fortunatamente il duello si risolve senza spargere troppo sangue e l'attenzione può spostarsi sulle nomine delle cariche per la Corte degli Stranieri, che sarà una soltanto come scelto dagli avventori. L'Araldo cede a Sileno l'onore di presiedere alle prove che i candidati dovranno sostenere e, inevitabilmente, il Buffone fa calare su ogni cimento il velo della farsa. Ciò nonostante, i meritevoli riescono a distinguersi e in breve la Corte degli Stranieri ha un Conestabile, un Araldo, un Buffone e persino uno stemma: un corvo che stringe tra gli artigli un rametto di biancospino.

A quel punto scade l'ultima ora del Mercato Fluttuante e, prima che scompaia come la carrozza di Cenerentola a mezzanotte, gli avventori devono tornare alle loro case.